

L'italo-uruguayano Ghiggia
acquistato dalla "Roma,"

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Coppi vince in volata
la Auronzo-Bolzano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 22 (151)

LUNEDÌ 1 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

150 MILA CITTADINI ACCLAMANO TOGLIATTI IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

Su un programma di pace è possibile formare un governo che risponda agli interessi fondamentali del popolo italiano

La disastrosa politica estera del governo ha portato il Paese nel campo imperialista sacrificando Trieste e l'Italia - Le aberrazioni di Saragat

MILANO, 31. — Una folla sterminata che era impossibile abbracciare in un solo colpo d'occhio, è convenuta oggi nel cuore di Milano per ascoltare il grande discorso politico di Palmiro Togliatti. Oltre centomila cittadini greminavano ogni angolo di piazza del Duomo. Ma almeno altre cinquantamila persone si affollavano e bloccavano il traffico di via Torino, piazza Cordusio, la Galleria, piazza della Scala, piazza Mercanti e l'imbocco di Corso Vittorio, dove erano sistemati altri impianti di amplificazione. Il collegamento radiofonico ha consentito inoltre ad altre decine di migliaia di cittadini di ascoltare il discorso di Togliatti nelle piazze principali di Brescia, Pavia, Monza, Legnano, Rho e Lodi. L'entusiasmo e il senso di forza che prorompeva dal cuore dei cittadini milanesi di idee avanzate, e l'interesse che aveva spinto migliaia di indifferenti e di avversari ad ascoltare la parola di Palmiro Togliatti hanno dato a questa indimenticabile manifestazione un carattere particolare.

Togliatti ha preso la parola alle 18.15, dopo che dalla folla sterminata erano partiti acclamazioni, evviva e canti di gioia.

Un grande problema

Per due ore — tanto è durato il discorso di Togliatti — che domani pubblicheremo integralmente — la folla lo ha ascoltato con estrema attenzione e sensibilità, sottolineando con grandi acclamazioni i punti più salienti e gli argomenti più efficaci. Dopo aver ringraziato la folla, Togliatti entra nel vivo del suo discorso dichiarando che, una settimana dalle elezioni, è avvenuto un fatto curioso, senza che i clericali e i loro satelliti si siano accorti soltanto ora che è posto davanti al popolo un grande problema, quello di scegliere una nuova strada. I clericali avevano cominciato la loro campagna elettorale con grande baldanza e con molte menzogne. Ad un certo punto si sono resi conto che avevano sbagliato perché i fatti parlano contro di loro e perché le loro menzogne sono state smascherate e alcune di esse, come la mostra dell'al di là, riescono soltanto a far ridere i cittadini. Ecco perché, con-

Se i clericali fossero sicuri che i fatti parlano e parlano a loro favore, se i clericali fossero sicuri che la maggioranza degli elettori è con loro, essi non avrebbero fatto la legge truffa e oggi non potrebbero in modo così drammatico la questione dell'impossibilità di formare un governo all'indomani delle elezioni.

L'impostazione che i clericali hanno dato in questi ultimi giorni alla loro propaganda elettorale dimostra — prosegue Togliatti — che essi sentono che la maggioranza del popolo si è convinta della necessità di cambiare il governo. Questa è la questione di fondo che domina la campagna elettorale. I clericali però non hanno la questione del futuro governo in modo indifferente, partendo dalla predica dell'odio, dagli anatemi, dai processi delle

avvenute perché la questione fondamentale che oggi domina la scena del mondo è quella dei rapporti che debbono intercorrere tra gli Stati capitalistici e gli Stati nei quali il capitalismo è stato abbattuto. Dagli Stati governati dai comunisti, che oggi comprendono ben 900 milioni di uomini, si propone oggi al resto del mondo una politica di pace e di collaborazione, si persegue la politica della pacifica coesistenza del sistema capitalistico con il sistema socialista. Dal mondo capitalistico, si organizzano basi aggressive ai confini del mondo socialista, si accumulano bombe atomiche, si organizza lo spionaggio e il sabotaggio. Questa politica può avere una

qualità ribelle al legittimo governo e collaboratore del tedesco invasore.

A questa espressione unitaria dell'animo antifascista di tutta la popolazione un solo partito non si è associato: la Democrazia Cristiana. Dopo l'abbraccio di Amintore Fanfani e Andreotti, e fino a quando don Sturzo propose la costituzione di un fronte unico clerico-fascista, la D.C. non perde alcuna occasione per dimostrare il suo appoggio e la sua complicità con i fascisti e monarchici.

La D.C. di Pescara appoggia Borghese

Non appena si è saputo che il criminale fascista Valerio Borghese intende tenere un comizio a Pescara il 2 giugno, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI, l'Alleanza Democratica e l'ANPI, hanno votato e inviato al prefetto un ordine del giorno comune per invitarlo a vietare la manifestazione e ad impedire che « i migliori sentimenti del popolo pescarese subiscano la sanguinosa ingiuria e soffrano la provocazione intollerabile per l'esibizione e la esaltazione di chi è stato condannato dal tribunale della Repubblica

streghe contro la parte più avanzata della società nazionale, diffondendo la paura del caos nell'ipotesi che i partiti dei lavoratori partecipino al governo della nazione. Essi dimenticano che quando si è trattato di formare un governo capace di unire tutti i ceti sani nella guerra liberatrice e nella ricostruzione, sono stati proprio i comunisti a indicare la strada giusta e a dare tutto il contributo possibile a questo scopo. I clericali predicano l'odio e propagano la paura del caos perché non vogliono che la questione del futuro governo sia risolta in un modo che corrisponda agli interessi della maggioranza dei cittadini.

La questione fondamentale che si pone oggi agli italiani — dice Togliatti — è questa: esiste la possibilità di elaborare un programma capace di raccogliere l'adesione della maggioranza dei cittadini? Se no, siamo in grado di delineare questo programma, esiste la possibilità di costituire un governo che soddisfi le aspirazioni della maggior parte degli italiani. Un governo non può essere costituito sulla base della predica dell'odio contro i lavoratori e di una truffa elettorale. Una truffa, tutt'al più, può aprire la strada ad una dittatura, non ad un governo efficiente. Basta pensare a ciò che accade in Francia, per convincersene. Anche in Francia il Parlamento è stato eletto con una legge truffaldina, anche se meno grave di quella di Seelbach. Quella truffa è servita a togliere la parola ai deputati al Partito comunista francese, ma non ha dato alla Francia un governo stabile, tanto che oggi alcuni dirigenti politici borghesi sono arrivati a dichiarare che per costituire un governo stabile è necessario risolvere le questioni fondamentali che assillano la Francia e, a questo scopo, collaborare anche con i comunisti.

Proposte dei comunisti

Quanto a noi, comunisti italiani, noi diciamo che è possibile oggi elaborare un programma di governo intorno al quale si raccolgano i consensi della maggioranza dei cittadini, un programma che affronti e risolva le questioni fondamentali che si pongono all'Italia sia in politica estera che in politica interna. È innegabile che i maggiori problemi internazionali del nostro paese non sono stati risolti dal governo uscito dalle elezioni del 18 aprile. Non è stata risolta la questione dell'ingresso dell'Italia all'ONU e non sono state risolte la questione di Trieste, la questione del nostro commercio internazionale, la questione del posto che il nostro paese deve occupare tra le grandi potenze. Ciò è

l'Italia perché se continuassimo in questa politica di guerra sarebbe l'Italia a soffrirne per prima.

Risolvendo questa questione fondamentale, dando all'Italia un governo che ponga fine alla guerra fredda noi risolveremo agevolmente tutti i problemi internazionali dell'Italia: riusciremo a trovare posto all'ONU, regoleremo il nostro commercio estero secondo i nostri interessi e non secondo quelli dell'ambasciatore americano, daremo a Trieste quello statuto autonomo che consentirà la migliore difesa degli interessi italiani nel T.I.T. e contribuiremo anche a risolvere il problema dell'unità europea che oggi è compromesso dalla politica che mira a mantenere la divisione della Germania e a ricostituire il militarismo tedesco per scatenarlo in una guerra aggressiva contro la

voratori di Trieste ad accogliere amichevolmente le truppe jugoslave. Non sa il sindaco di Trieste che se le truppe jugoslave fossero state accolte ostilmente a Trieste il problema di Trieste sarebbe stato aggravato?

Noi ripetiamo ciò che diciamo all'ultimo Congresso del nostro Partito: un governo di pace avrebbe come conseguenza inevitabile il ritorno alla Costituzione e aprirebbe la possibilità di risolvere nella concordia le più acute questioni sociali. In politica interna noi proponiamo che si ritorni alla Costituzione la quale è il risultato del grande movimento di unità popolare e nazionale che ha liberato l'Italia dalla tirannide e propugna riforme profonde delle nostre strutture sociali. La Costituzione è stata abbandonata da questo governo. Per questo il Paese si trova in uno stato di confusione e di malcontento, per questo peggiorano le condizioni economiche della maggioranza dei cittadini. Da questo punto bisogna partire per esaminare la questione, posta in modo drammatico dai quattro partiti appartenenti, dell'avanzata dei movimenti di destra. Non è vero — esclama Togliatti — che la D.C. sia una barriera contro i fascisti e i monarchici. In questi anni i fascisti sono venuti avanti sotto le ali della D.C. e, quanto ai monarchici, non c'è discorso di De Gasperi che non finisca con una strizzatina d'occhio ai fautori della restaurazione.

Se però i fascisti e i monarchici sono riusciti a guadagnare determinate masse del Mezzogiorno e anche di altre regioni, questo lo si deve al malcontento che si è diffuso nel Paese nei confronti del governo.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Due moribondi per una lite fra bimbi

FOGGIA 31. — Due persone sono in via di vita per una rissa causata da un litigio fra due bambini. Le famiglie dei litiganti, Maria Russo e Raffaele Piccirilli, da un lato, e Carlo Ferraro con la moglie dell'altro, sono venute anch'esse alle mani e alla fine la coppia Ferraro si avventava sugli avversari ferendoli a coltellate. Tanto la Russo che la Piccirilli sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravi.

UNA LETTERA AL PRESIDENTE EISENHOWER

"Liberate papà e mamma!," scrive Michael Rosenberg

NEW YORK, 31. — Michael Rosenberg, il figlio decenne dei coniugi Rosenberg, ha inviato la seguente lettera al Presidente Eisenhower:

"Caro Presidente Eisenhower,
lunedì scorso ho visto alla televisione il signor Oatis, (il giornalista americano graziato dal presidente della Cecoslovacchia n.d.r.) che non è più in prigione perché il Presidente di un paese straniero ha lasciato che ne uscisse.

Il signor Oatis ha detto che sua moglie aveva scritto una lettera a quel Presidente, spiegandogli perché sarebbe stato giusto liberarlo. Penso che sia una bella cosa che gli sia stato permesso di tornare a casa, perché la prigione è un posto brutto per tutti.

Mia mamma e il mio papà stanno in prigione a New York. Mio fratello ha sei anni, si chiama Robby, e ha tanto bisogno dei suoi genitori, come pure io. Così, vedendo il signor Oatis alla televisione, mi è venuta l'idea di scrivere a lei. Per piacere, lasci uscire mia mamma e il mio papà e faccia in modo che non facciano loro niente di male. Se torneranno a casa, Robby e io saremo tanto felici, e la ringrazieremo tanto tanto.

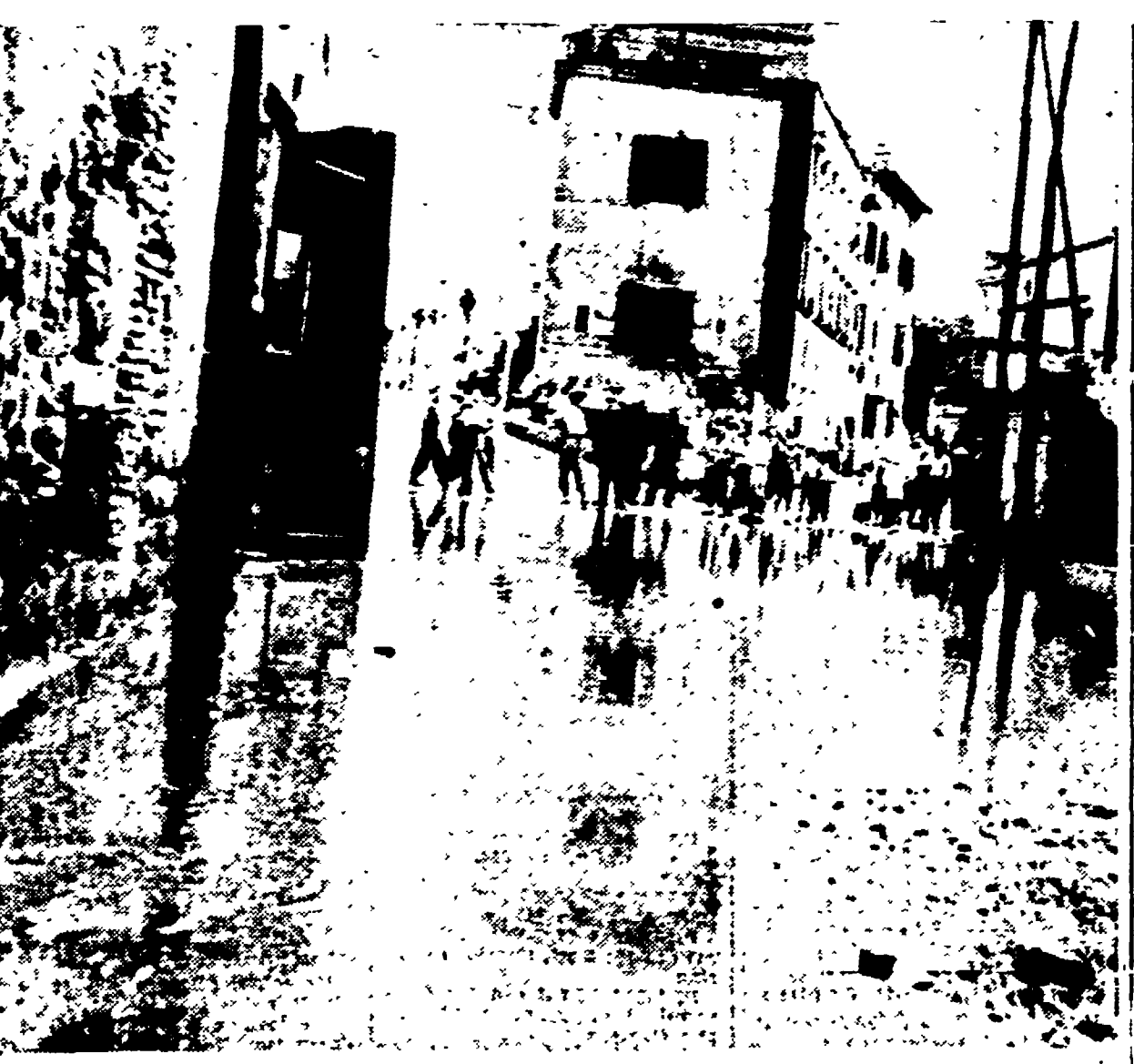
Michael Rosenberg »



VIOLENTA RIPRESA DI MALTEMPO A 21 GIORNI DALL'INIZIO METEOROLOGICO DELL'ESTATE

Nevicate, nubifragi, allagamenti e frane in tutta Italia

Sommersi numerosi abitati di Pescara - Gravi danni alle colture agricole in tutte le regioni colpite - Postazioni "anti grandine", nell'Astigiano - Le cause del grave fenomeno



La periferia di Roma allagata: un aspetto del quartiere di Forte Cavallotti

Da ieri, su gran parte delle regioni italiane, si è scatenata una violentissima ondata di maltempo. Dal Piemonte al Veneto, dall'Emilia al Lazio, precipitazioni di eccezionale intensità imperversano sulle città e sulle campagne, allagando le strade, interrompendo le comunicazioni, producendo vasti danni alle colture giunte attualmente ad uno stadio assai delicato, e impedendo, in gran parte, le manifestazioni elettorali preventive per quest'ultima domenica elettorale.

Mentre per la cronaca del violento nubifragio abbattutosi sulla capitale rimandiamo alla nostra pagina cittadina, diamo qui le notizie relative alle altre regioni.

Un violento maltempo continua a imperversare su tutta l'Emilia, provocando vasti danni alle colture. Dalle 19 di ieri sera piove ininterrottamente, mentre la temperatura si è abbassata nuovamente. All'aeroporto, il termometro ha segnato 11,8 gradi.

Il nubifragio ha influito notevolmente anche sulla campagna elettorale facendo rinviare numerosi comizi, tra cui quello dell'on. Scelba.

Nel Forlivese, il primo piano di una casa colonica, sul terreno golenale del torrente Montone nei pressi di Forlì, è stato raggiunto dalle acque i fumi ingrossati per le piogge.

In località Gronta a Villa

Ronco (quattro km. da Forlì) allagamenti del fiume Ronco hanno posto in allarme i contadini che hanno provveduto a mettere in salvo il bestiame.

Grave è la situazione in tutto il Pescara. Un violento nubifragio, scatenatosi stamane verso le ore 10, si è abbattuto sulla zona, interessando l'intero arco appenninico e particolarmente la fascia costiera adriatica. Nella città di Pescara, numerosi piani terreni e scantinati sono stati allagati, mentre nella provincia i fiumi e i torrenti dell'intera zona sono ovunque in piena. Le condizioni atmosferiche si mantengono pessime.

Sull'arco alpino, sulle cime dolomitiche e nelle vallate gli uragani succedono alle nevicate. I passi del Fossagno e del Pordoi sono stati investiti da violentissime raffiche di nevischio. Il passo dello Stelvio è rimasto paralizzato fino alle ore 12 di oggi.

Sembra accertato che gli spazzaneve dell'ANAS siano in grado di tenere sgombrato il passo per il transito del Giro d'Italia.

Un'ondata di maltempo si è scatenata sul Piemonte ieri sera verso le 19 provocando gravi danni ai raccolti del grano e al vigneto.

Un fortissimo vento ha preceduto i rovesci di grandine

frammisti ad acqua, mentre la temperatura si è ovunque notevolmente abbassata.

La grandine è caduta copiosa ad Asti, prima asciutta e poi frammista ad acqua, ha causato danni alle colture degli orti valutati al 20 per cento.

Parecchie postazioni anti-grandine sono entrate in azione, con il lancio di razzi, limitando considerevolmente l'azione del temporale.

Sensibili danni alle viti vengono segnalati da Montebelluna, Vigliano e Montebelluna. La linea telefonica ha subito danni e le comunicazioni con Agliano Terme, Montebelluna e Santo Stefano Belbo sono interrotte.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto anche su Casale e su tutta la zona ieri sera verso le 18, preceduto da un vento gelido che soffiava ad oltre cento chilometri. I nubi temporaleschi rovesciavano torrenti di acqua mista a grandine su tutta la fascia di paesi che si allineano ai piedi delle colline del Monferrato.

Le ragioni di questa ondata eccezionale di maltempo vanno ricercate nella formazione di un'area di bassa pressione, estendentesi dal suolo fino ai limiti della troposfera, sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Con tale configurazione si sono presentati forti correnti, dalla sua continuità.

Nord-Ovest che hanno fatto discendere uno alle nostre latitudini enormi quantità di aria fredda, umida e instabile. Questa, contrastando con l'aria più calda che mano a mano incontrava nella sua violenta discesa verso Sud, ha originato le diverse perturbazioni.

Si è trattato di perturbazioni a carattere freddo, tanto più attive in quanto le due masse d'aria venute a contatto mostravano caratteristiche diverse, ben marcate. La discesa di aria più fredda, naturalmente, ha fatto diminuire la temperatura; era la minima hanno oscillato da 10 ai 15 gradi (sulle località alpine sono scese anche di qualche grado sotto zero).

Le punte massime, che appaiono a carattere freddo, talvolta anche all'inizio della stagione estiva, non sono però eccezionali come si potrebbe ritenere. Anzi, studi sulla climatologia delle nostre regioni ci dicono che essi caratterizzano proprio i mesi del transito di stagione. L'eccezionalità, se mai, oggi, sta nella violenza in cui è presentato il maltempo e la



tinua Togliatti, oggi i clericali cercano di spaventare gli elettori, dicendo che stiamo per fare un salto nel buio e che ci sarà il caos se i quattro partiti apparentati non riusciranno a superare il 50 per cento dei voti, se i clericali non otterranno più voti delle sinistre o se la D.C. non conquisterà la sua maggioranza assoluta dei seggi.

Per sfigurare questa propaganda, Gonella è arrivato a ricordare l'episodio avvenuto al Consiglio provinciale di Roma, dove un consigliere monarchico ha dato il suo voto per eleggere una Giunta e un Presidente di sinistra. Gonella ha però dimenticato di dire che quando i comunisti dirigono il Consiglio provinciale della capitale non c'è il caos a Roma, ma sono stati affrontati alcuni problemi che riguardano gli alloggi e altri interessi immediati dei cittadini romani. Probabilmente è proprio questo che Gonella considera il caos! Ma il fatto stesso che Gonella parli di caos significa che i clericali temono di non riuscire a ripetere l'inganno del 18 aprile.